

Dal degrado all'arte urbana

Intervista ad Andrea Trebbi, presidente del Rotary Club di Bologna che ha deciso di rimuovere, a proprie spese, oltre 100 pali metallici abbandonati: abbiamo voluto dare un segnale alla città, dal momento che di questo problema nessuno se ne occupa. Nonostante il nostro lavoro... spuntano sempre nuovi pali, in sfregio a quanto abbiamo fatto.

La bellezza è anche questione di ordine, specie se si tratta della bellezza urbana. Il degrado non è causato solo da sporcizia, vandalismo, incuria, ma anche dall'incoerenza, dal disordine, dalla miriade di oggetti inutili che interrompono l'architettura storica e stonano con il paesaggio. Il problema è che **la presenza di questi ingombri è talmente diffusa, se non in crescita, che l'occhio del cittadino neanche lo nota più**. Parte da qui l'iniziativa del Rotary Club di Bologna che ha mappato e rimosso, a sue spese, oltre 100 pali metallici, sparsi in tutta la città, e assolutamente inutili, perché privi di alcun cartello o segnale. Il ferro recuperato sarà trasformato in un'opera d'arte per la città, ma l'intenzione dell'iniziativa va oltre e punta, di fatto, a sensibilizzare Bologna e le sue istituzioni ad una maggiore cura della città.

«Bologna è afflitta da una noncuranza completa e in progressivo peggioramento, l'amministrazione dice di essere in bolletta, ma non è questa la colpa, la colpa è non avere idee. La mancanza di risorse è un alibi che ammorba la città da almeno 20 anni, ma la cosa forse ancora più grave è che nel frattempo ci stiamo abituando alla decadenza e allo scempio con il rischio di non vederli neanche più». Con queste parole, a luglio scorso, l'architetto e presidente del Rotary di Bologna Andrea Trebbi presentò il progetto "Vita", nato da una convenzione sottoscritta a maggio con il Comune e sostenuto dal Club con 20 mila euro di risorse proprie. A distanza di 4 mesi da allora, il Rotary ha portato avanti l'iniziativa, ma non senza qualche difficoltà.

Presidente Trebbi, a che punto è il progetto?

Avremmo dovuto rimuovere 110 pali e ne abbiamo asportati invece 122. Al momento sono tutti nel cortile di un fabbro che li salderà e lavorerà secondo il progetto dell'artista Giuliano Giuliani. Ne nascerà un'opera a forma di doppia elica, con un lato di 3 metri, composta da 96 pali accoppiati e cromati. L'opera s'intitolerà "Life -Vita".

Per quale motivo il Rotary si è occupato di un'operazione di *repulisti* che spetterebbe alle istituzioni preposte alla cura della città?

Non avremmo dovuto occuparci noi di questa cosa, ma abbiamo voluto dare un segnale alla città, nell'intento che attecchisca nelle istituzioni la consapevolezza che c'è bisogno di un ambiente urbano più decoroso. Avremmo preferito occuparci di cause più nobili, ma visto che nessuno se ne occupa e che la città ha bisogno tanto quanto le città dei Paesi esteri più afflitti per i quali normalmente il Rotary si mobilita, abbiamo deciso di realizzare questo intervento che ha anche finalità dimostrative.

E crede che il vostro messaggio sia stato colto?

Niente affatto. Continuano ad esserci pali inutili, anzi ne stanno comparendo dei nuovi. Si continua con la prassi di togliere solo i cartelli, lasciando il supporto, in sfregio a quando abbiamo fatto.

Deluso?

Io non sono mai deluso, sono un patrocinatore di idee e soluzioni e vado avanti così come il Rotary, il cui simbolo non a caso è la ruota, va avanti con le sue iniziative. Poi è ovvio che ognuno trae le proprie conclusioni. Certo è che da parte del Comune c'è un grande vuoto e ritengo che il menefreghismo sia oggi l'atteggiamento più violento. Sono le istituzioni che danno il segno della civiltà di una comunità tramite le opere che vengono realizzate e, invece, sono troppi i provvedimenti annunciati cui non si dà alcun seguito.

Dove sarà collocata la scultura "Vita"?

Inizialmente avremmo voluto sistemarla in una zona del centro storico, ma per fare ciò serve l'approvazione della Sovrintendenza ai Beni Culturali, quindi per alleggerire tempi e procedure, abbiamo declinato dal centro verso una zona più periferica. L'ipotesi è piazza Alessandro Volta.

Architetto, ma cosa serve per rendere migliori le città e l'ambiente urbano?

Servono motivazione e meritocrazia, a cominciare da coloro che sono nelle istituzioni.

Interpellato in materia l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bologna, Riccardo Malagoli, ha spiegato di aver già in programma un nuovo incontro con il Rotary, ma non solo. «Stiamo predisponendo un bando da 100 mila euro per la rimozione degli oggetti ingombranti e inutili sparsi in città - ha sottolineato Malagoli - proprio sulla scia di quanto ha già fatto il Rotary con il suo progetto sui pali».